

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

fuori di Padova Cent. 7

in Padova C. 5, arret. 10

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

Padova 30 Gennaio.

### La questione di Firenze

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 29.

Per amore o per forza torna in campo la questione del sussidio a Firenze. Tutti i caporioni che vi hanno qualche interesse vogliono avere la loro parte sulla concessione del sussidio, e si vedono correre con la stessa alacrità il Minghetti ed il Nicotera, l'uno alla interrogazione, l'altro alla sollecitatoria, per spingere il governo a far presto, a presentare un progetto ed a costringere la camera a prendere una deliberazione, che ognuno di essi spera o crede addirittura favorevole.

L'uno, si vede, vuole mantenersi l'alleanza del Ricasoli, del Peruzzi e degli altri dissidenti; l'altro vorrebbe procurarsela; a meno che entrambi non abbiano uno scopo comune, e come l'ebbero nell'ultimo pasticcio delle elezioni, abbiano qualche altra colleganza in vista, nel qual caso non si discuterebbero già i voti dispersi, ma mirerebbero soltanto a mantenerli fedeli alla causa comune.

Ma il problema è grosso per il ministero, e la irresolutezza di cui dà prova, mostra che vorrebbe trovar modo di schermirsene, sebbene il Depretis si ritenga e sia impegnato come il Nicotera a scontare il prezzo dell'alleanza che ebbe tanto peso nella rivoluzione del 18 marzo 1876.

Però, siam sempre a quella. Il massimo che il ministero possa assegnare, è di 49 milioni, tanti quanti ne ha ammessi la commissione d'inchiesta, come cifra rappresentante i crediti di Firenze verso lo Stato. La precedente commissione, tutta amministrativa, ne aveva proposti settanta, ed erano un bel gruzzolo, ma anche 49, parrebbero troppi a molti.

Eppure a che servono? Il municipio di Firenze ha un debito di 150 milioni, ed è nella impossibilità assoluta di pagarlo. Dato che la camera gliene accordi 49, resterà sempre coi debitori alle calcagna per un centinaio di milioni, e siccome questi non gli daranno tregua, come non glie l'hanno data sinora, il fallimento non si eviterà egualmente. Nella migliore ipotesi, i 49 milioni dello Stato dovrebbero servire a dare il trenta per cento a tutti i creditori; nella meno favorevole, basterebbero invece a pagare i più grossi e i più pericolosi, salvo a lasciar strillare i piccoli, ed a mostrarsi con loro senza misericordia.

Quest'ultimo, non solo è il piano che taluni attribuiscono a Firenze, ma quello che, se son vere le voci, ha ideato di per sé stesso il ministero. Infatti, il Magliani nel suo progetto di legge, proporrebbe che si riconoscesse soltanto il credito della città di Firenze liquidandolo in quarantanove milioni: ma proporrebbe nello stesso tempo che venisse fatto obbligo allo stato di pagare lui direttamente i crediti della banca nazionale, della banca toscana e della cassa di risparmio.

Se pagati questi debiti, avanzerà del denaro, lo stato potrà darlo a Firenze, ma soltanto quando il municipio abbia provato di potersi accomodare coi suoi creditori.

In altre parole, lo stato inter-

verrebbe, perchè si costringesse Firenze al fallimento ed al concordato, sacrificando la massima parte dei suoi creditori, e pagando integralmente quei tre che hanno ottenuto la contemplazione del governo.

È dubbio assai che un tale progetto possa incontrare opposizione debole e poco numerosa alla camera. Chi ricorda le tempeste sollevate dalla semplice proposta di fare un'inchiesta sui crediti di Firenze verso lo stato, può farsi idea della guerra che si scatenerà contro l'idea in massima di pagare altri 49 milioni, dopo averne già dati, non ricordo bene, se 25 o 30.

Ma indipendentemente dalla massima, c'è anche la forma del progetto, la quale dovrà produrre una reazione legittima. Ed è molto discutibile infatti se un parlamento possa votare una ingiustizia così flagrante, come quella che, a quanto si dice, verrà proposta. Ammessa anche la massima del sussidio, è indubitato che giustizia vorrebbe venisse fatta egual sorte a tutti i creditori, o almeno che la legge comune avesse il suo impero senza la sanzione eccezionale d'una nuova legge, e dell'azione diretta dello stato.

### Notizie Parlamentari

Relatori dei diversi Bilanci di prima previsione per l'anno 1879, nominati dalla Commissione permanente di finanze.

Pel Bilancio dell'entrata, il senatore Cambay Digny;

Pel Bilancio della spesa dei Ministeri delle finanze e del tesoro, il senatore Martinelli;

Pel Bilancio della spesa del Ministero dell'interno, il senatore Carlo Verga;

Pel Bilancio del Ministero degli esteri, il senatore Lampertico;

Pel Bilancio del Ministero della marina, il senatore Trombetta;

Pel bilancio del Ministero della guerra, il senatore Casati;

Pel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, il senatore Giovanola;

Pel bilancio del Ministero di grazia e giustizia, il senatore De Filippo;

Pel bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, il senatore Beretta;

Pel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, il senatore Borgatti.

### LA CRISI FRANCESE

I nemici della Repubblica francese devono leggere con grande giubilo i telegrammi che ci vengono spediti in questi giorni da Parigi.

Essi spereranno certo che dalla crisi presidenziale sorgano disordini e turbamenti i quali giustifichino la falsa credenza che se in teoria non vi ha forma di Governo migliore della Repubblica, in pratica per contrario essa è la peggiore di tutte.

Noi speriamo invece, ed anzi crediamo che il senno dei principali repubblicani di Francia saprà superare anche questa difficoltà, come ne ha superato in addietro altre maggiori.

La questione è di un eccezionale semplicità.

In seguito alla vittoria del 5 gennaio ed al consolidamento della Repubblica, le maggioranze delle due Camere chiede al potere esecutivo la revoca di quegli alti impiegati, sia civili che militari, i quali si sono compromessi nelle trascorse lotte politiche e manifestarono opinioni contrarie alla presente forma di Governo.

La richiesta della maggioranza delle due Camere è molto sava, molto giusta e molto opportuna.

Coll' accettazione di essa si verrebbe ad allontanare il pericolo che gli alti funzionari, approfittando della loro posizione ufficiale, tentassero macchinazioni, cospirazioni o congiure contro la Repubblica. Nello stesso tempo, si avrebbe il mezzo di ricompensare gli amici fedeli e sinceri dei principi democratici sui quali è appoggiata la forma attuale di Governo.

Il maresciallo presidente sarebbe stato disposto a firmare i decreti di revoca per gli alti impiegati civili, ma si rifiutò — almeno infino ad oggi — di firmare quelli pei militari.

Da ciò la crisi.

Il maresciallo Mac-Mahon ha dimostrato il 16 Maggio di non possedere una opinione sua propria e di mancare di quella fermezza di carattere che pur sarebbe tanto necessaria in un posto così elevato come il suo. Dopo di aver resistito alla corrente democratica fino a provocar quasi la guerra civile, egli allora accettò la intimazione di Gambetta e si sottomise.

Quello che fece allora potrebbe ripeter ora.

Noi dunque non sappiamo se, ad onta degli ultimi telegrammi, nel momento in cui scriviamo il presidente della Repubblica francese abbia mutato nuovamente di avviso ed abbia firmato o stia per firmare i decreti di revoca pei grandi comandi militari.

Questo solo sappiamo e diciamo che il semplice fatto della possibilità — appoggiata ai precedenti — di un tale mutamento di idee, dimostra come il maresciallo Mac-Mahon sia di gran lunga inferiore all'altissimo posto cui la pazza fortuna ha voluto chiamarlo.

La questione però non sta qui.

La questione sta nel sapere quale debba essere, secondo il diritto pubblico vigente in Francia, la soluzione di una vertenza in cui sono complicati i grandi poteri dello Stato.

E senza stancare il lettore con argomentazioni di diritto, per decidere quale debba essere questa soluzione basta solo osservare come — vincendo Mac-Mahon — vincerebbe il potere personale, mentre — vincendo la maggioranza delle Camere — vincerebbe la Costituzione.

Imperocchè coloro stessi i quali nel determinare l'autorità dei grandi poteri di uno Stato costituzionale inclinano ad attribuirne una maggiore all'esecutivo piuttostochè al legislativo, non potranno venire ad una conclusione diversa dalla nostra quando riflettano che il ministero francese — il quale fa pur parte del potere esecutivo — si trova d'accordo colla maggioranza delle Camere ed in opposizione col presidente della Repubblica.

Dalla parte del maresciallo, noi non abbiamo dunque se non il solo maresciallo.

Ecco perchè abbiamo detto che, vincendo Mac-Mahon, vincerebbe il potere personale.

Ed ecco pure perchè a tutti riesce facile decidere quale dei due contendenti debba trionfare, affinché con esso trionfino i principi della libertà e del governo parlamentare.

Se i repubblicani di Francia sapranno mantenere quella sapiente moderazione che diede loro tante vittorie in questi ultimi tempi e che ieri stesso veniva tanto lodata da Castellar — se i repubblicani di Francia la sapranno mantenere, vinceranno anche questa volta, e daranno l'ultimo colpo a quel funestissimo potere personale che fu causa di tanti danni al loro paese e che è oramai condannato dalla opinione pubblica di tutto il mondo civile, come quello che offende i più delicati sentimenti della stessa dignità umana.

### Gli uffici della Camera

Gli uffici della Camera pel prossimo biennio furono così costituiti:

Ufficio I. Presidente Seismit-Doda — vice presidente Miceli — segretario Del Giudice;

Ufficio II. Presidente Cencelli — vice presidente Cancellieri — segretario Nicastro;

Ufficio III. Presidente Di Blasio — vice presidente Cavallotto — segretario Meardi;

Ufficio IV. Presidente La Porta — vice presidente Melchiorre — segretario Melodia;

Ufficio V. Presidente Baccarini — vice presidente Umata — segretario Guarini;

Ufficio VI. Presidente Solidati — vice presidente Carbonelli — segretario Manfrin;

Ufficio VII. Presidente Cairoli — vice presidente Monzani — segretario Pissavini;

Ufficio VIII. Presidente Pianciani — vice presidente Mussi Giuseppe — segretario Zeppa;

Ufficio IX. Presidente Morelli Salvatore — vice presidente Sani — segretario Del Vecchio Pietro.

### LA PESTE

Il ministro dell'interno, in seguito alla manifestazione di un morbo micidialissimo sospetto di peste orientale, nel governo di Astrakan (Impero Russo),

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni del 26 dicembre 1871,

Decreta:

Da oggi in poi le navi provenienti dal litorale russo sul mar Nero e sul mare d'Azoff non saranno, fino a nuova disposizione, ammesse a pratica nei porti del Regno se non in seguito a visita medica ed a rigorose disinfezioni.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 27 genn. 1879.

Per il ministro G. B. Morana.

La *Neue Freie Presse* reca un lungo articolo sulla peste, nel quale, dopo aver spiegato come questo malfanno sia bene spesso diffuso fra le miserabili orde di popoli barbari e nomadi vaganti sulle rive del Volga, senza che l'Europa nemmeno se ne accorga; tranquillizza i buoni viennesi col dir loro che quei popoli si cibano a qualche modo nelle steppe, supergiù come bestie; e che non hanno relazione di sorta né commerciali, né industriali col settentrione. Aggiunge che Vienna è distante da Zarizyn, dove adesso è la peste, e dove c'è stata ancora 385 miglia tedesche e da Weltjanka 407, sicché quanto da Madrid.

Per andare da Vienna a Zarizyn in ferrovia s'impiegano sette giorni, precisamente lo stesso tempo che dal Havre a Nuova-York.

Anche coi paesi di confine l'Austria, eccezione fatta per pesci e del caviale, non ha relazioni di commercio.

Nel 1837 ci fu a Costantinopoli fieramente la peste, e l'Europa non ne ebbe alcuna impressione. Adesso invece è uno spavento generale.

La *N. F. Presse* crede nell'eccitare l'agitazione abbia mano la Russia, e specialmente i fogli russi, per ragioni politiche, alle quali si aggiungono le artificiose notizie di Borsa, che, pei fini degli interessati, parlano di spostamenti e interruzioni di commerci affatto imaginari e menzogneri.

Nulla — conclude il foglio viennese — accenna a che il pericolo sia minaccioso: invece è veramente pericoloso quel panico che agisce in modo più desolante della stessa peste.

### CORRIERE VENETO

**Belluno.** — La *Società dei Reduci* ha tenuto nel giorno 26 corrente l'adunanza ordinaria generale annuale con numeroso concorso.

Le sorti della Società, dopo un solo anno di vita, vennero dimostrate economicamente abbastanza floride.

Fu regalata alla Società la bandiera che servi all'ex-guardia nazionale.

**Udine.** — Il progetto del ponte sul *Cormor*, — il municipio di Udine ha comunicato una litografia su detto progetto a tutti i Comuni che formeranno parte del *Consorzio* per la sua costruzione. I Comuni con questa comunicazione hanno sott'occhio in modo preciso, oltre il tipo, i dettagli, più importanti della costruzione e il quoto di spesa proporzionato all'interesse di ciascuno di essi.

La metà della spesa sarà sopportata dal Comune di Udine.

**Venezia.** — Alle ore 11 ant. di ieri il marinaio Padovan Giovanni,

percorrendo nel Rio S. Maria Formosa raccolse colla rete il cadavere di un neonato.

L'altr'ieri la *Vittorio Emanuele* è uscita dal bacino e ieri doveva partire per Montevideo.

La corvetta *Guiscardo* farà ritorno fra breve dal Levante e cesserà di appartenere alla squadra permanente di Venezia.

**Verona.** — Nell'Assemblea generale di domenica scorsa, venne approvato il bilancio della gestione sociale dal 1.º gennaio a tutto 31 dicembre 1878.

A Verona martedì furono ricoverati nell'Ospitale, riparto degli alienati, due pazzi ed una donna certa Anna Sc.... di Baviera, la quale arrivando alla stazione di Porta Vescovo dava tali segni di pazzia che le guardie dovettero ricoverarla.

## CRONACA

Padova 31 Gennaio

**Cose universitarie.** — Ieri mattina il prof. Silvestrini fece la sua ultima lezione di clinica medica alla presenza di gran numero di studenti.

Pronunziò loro un discorso di addio che li commosse tutti e poi volle baciarli uno ad uno.

Quando si allontanò, gli studenti lo salutarono con lunghi e fragorosi applausi.

Ecco un altro dei professori amati e stimati dai suoi scolari che abbandona la nostra povera Università!

**Indirizzo.** — Quel Municipio che non trovò opportuno accordare la cittadinanza Padovana a Benedetto Cairoli, per la speciosa ragione di non diminuire il merito che l'aveva fatta ottenere al capitano Delù ed al Bot-tacin... onde, (secondo l'ameno suo criterio) salvar capra e cavoli, statui spedirgli un Indirizzo d'ammirazione per la cooperazione (sic!) da lui prestata alla salvezza di S. M. il Re.

L'indirizzo scritto bellamente in pergamena dal sig. Pio Berti addetto all'Ufficio Tecnico Municipale, contornato da fregi miniati, riesci veramente distinto per precisione di disegno ed eleganza. — La legatura in velluto con riporti di metallo argentato e dorato, devesi al nostro esimio artista Angeli Marco.

**Funeralia.** — Ier'altro mattina un trasporto funebre militare percorreva le vie principali della città. — Era la salma di Francesco Dalla Vedova, luogotenente del 2º regg. fanteria che trasportavasi all'estrema dimora.

Infelice! Egli era ancora nel fiore dell'età — 32 anni! — i migliori li aveva spesi a pro della patria, combattendo l'ultime battaglie per la sua indipendenza. — Nato a Venezia nel 1848, come sott'ufficiale del 26º fanteria cooperò alla sua liberazione nel 1866. — Fu sotto Roma nel 1870 tra i prodi che entrarono da Porta Pia.

Tutta la ufficialità della Brigata, preceduta dal Generale Ricci, faceva corteo, — dell'altre armi non c'erano che le prescritte rappresentanze, — ed anche questa volta non figuravano, non si sa come, né gli ufficiali di Complemento, né quelli della Riserva, che pur brillano in altre occasioni! — Non potrebbe mò il Comando del Distretto ricordarsi per simili occasioni che questi ufficiali esistono pure nei quadri e che la loro abitazione non è ignota al Comando?!

**Conferenze.** — Un pubblico scelto e numeroso assisteva l'altra sera alla lettura della egregia signora Anna Maria Mozzoni che trattò *Del Dettato di Gregorio VII e del Sillabo di Pio IX.*

L'argomento della lettura ed il nome dell'egregia lettrice fecero sì che talune signore, solite ad assistere a tutte le conferenze nei Giardini d'infanzia, macchinassero una piccola cospirazione e si mettesse d'accordo per non intervenire.

Sono cose da nulla, ma vanno dette perchè — a ben studiarle — sono istruttive.

Riservandoci di discorrere diffusamente della fatta lettura, ci limitiamo

oggi a riferire che piacque molto e che fu molto applaudita, onde l'egregia signora Mozzoni confermò a Padova la bella fama che si è meritamente acquistata in Italia e fuori.

**Stenografia.** — Nella seduta del 28 gennaio corrente, la prima società Stenografica italiana deliberò:

1. di approvare con parole di encomio l'operato della Presidenza nella gestione 1878;

2. di confermare la Presidenza stessa anche per l'anno 1879 nelle persone dei signori: Abriani nob. Ettore presidente, ragioniere Gloria Giuseppe vice presidente, Mantovani Antonio consigliere.

3. Elesse a segretario cassiere il signor Usigli Arnaldo.

4. Confermò il sig. Luzzato dottor Beniamino a direttore del giornale, ed il sig. Gradenigo nob. Giuseppe a redattore.

5. Rielese a Docente al corso pubblico di stenografia il sig. Abriani nob. Ettore e nominò ad assistente al corso stesso il signor Pesaro Giuseppe.

Essendo l'ora tarda la seduta fu rinviata a martedì prossimo.

**Beneficenza.** — Riceviamo dall'ufficio dell'ispettore capo municipale il seguente resoconto dell'introito avuto nella festa da ballo datasi dalla società dei cuochi camerieri a scopo di beneficenza.

Il risultato degli incassi fatti al teatro Garibaldi la sera del 27 corr. è il seguente:

Biglietti a pagamento di	L. 2 cadauno N. 240
pari ad incassate	L. 480,00
dal sig. generale Com.	
la div. conte Poninski »	20,00
	L. 500,00

**Festa da ballo.** — Ci consta positivamente che va costituendosi tra la solita società dei cuochi-camerieri una festa da ballo con inviti che sarà indetta per il giorno 13 febbraio nel teatro Concordi.

Noi che ricordiamo il successo avuto negli anni scorsi vogliamo ritenere che anche in questa circostanza riuscirà il trattamento brillante e gradevole tanto ai soci che alla città.

**S... G...** — (Potrebbe essere un San Giovanni! Chi lo sa?) in via S. Gaetano verso le ore 11 1/2, dell'altra sera andava pover'uomo zifolando per la sua via, tranquillo proprio, come una Pasqua! quando due sciagurati disturbatori dei galantuomini della sua specie — l'abbordarono all'impensata — l'afferrarono pel lembo del giacca... ed orrendo a dirsi — l'obbligarono a seguirli in Domo Petri... per la fatalissima ragione che l'avevan riconosciuto come il ricercato autore del furto di un mantello di panno! Ah, proprio vero! a Padova da qualche giorno per cert'uni non c'è più personal sicurezza!

**Si stava meglio quando si stava peggio.** — Così devono aver pur detto i tre questuanti signori F. G., B. G., R. G. i quali vennero ieri arrestati dalle guardie di P. S. e tradotti al nuovo Asilo di Mendicizia.

Almeno quando quest'Asilo non esisteva, essi poteano infischiarci dal divieto della questua!

**Condanna.** — La Corte d'Assise di Padova, ai 29, condannava Angelo Garon ad anni 7 di reclusione e 3 di successiva sorveglianza, oltre agli amminicoli di legge, per reato di furto.

**Scherzetti.** — Siamo di carnevale ed il Proverbio dice che *semel licet in annum insanire, ma via!* di certi scherzi potremmo farne a meno — p. e. ad un dottor in ambo le leggi della nostra città, aggravatissimo di pensieri per la numerosa famiglia e pegli scarsi proventi di professione, ieri l'altro presentavansi a casa ben 27 persone munite tutte di un vigliettino con cui loro indicavasi l'incarico avuto di certa importantissima comunicazione per successione ereditaria.

Va senza dirlo che l'avvocato nulla

sapeano, e niente aveva scritto in proposito eppure: ebbe la fortuna di essere fastidioso non poco per queste visite inopportune!

Di peggior genere è lo scherzo che taluno ideò pel chirurgo dottor B... dandogli ad intendere che un suo omonimo a Vicenza testé defunto, aveva lasciato lui e la rispettiva consorte eredi di un 75 mila franchi per ciascheduno, l'avean fatto prendere la determinazione di recarsi a Vicenza con treno diretto. — Per fortuna un amico, impietosito, lo tolse a tempo dall'illusione dell'eredità e dal danno del viaggio precipitato in un giorno dei più freddi e sciagurati che abbiamo avuto nella settimana decorsa.

Viste le condizioni economiche, e l'età delle due suaccennate persone, sono scherzi lo ripetiamo, che potrebbero risparmiarsi.

**Mo bravissima!** — Io credo di averla letta, dieci o dodici giorni or sono in un altro giornale... parmi anzi nella *Sveglia* di Verona.

Ma la persona che me la scrive, dice esserne stato testimone oculare — e le credo. D'altronde non è poi assolutamente improbabile che un fatto non possa accadere in un luogo, perchè ne è avvenuto uno consimile in altra località. — Dunque ci si dice che l'altra sera verso le 7 1/2 una graziosissima sartorella frettolosamente traversava la piazza Unità, pedinata coll'egual fretta da un giovanotto, elegante, e della *high-life*. — Le gambe d'un uomo si sa bene che son più lunghe di quelle d'una donna... per il che dopo brevissimo tratto il signorino giunse a mettersi a fianco e indirizzarle parole.

Alle prime madamigella non gli rispose... poscia giunta dinnanzi al negozio Festari, avendo avuta non si sa quale troppo vivace domanda, risposegli... ma grazie, rispose con uno schiaffo così sonoro, che quello dato dal signor P. al M. in teatro Garibaldi e di cui ieri tennis dibattito in Pretura, fu un ninno, e un giocatolo, un nulla.

Un bernocolo — che: Gal chiamato avria ben a ragione.

Il bernocolo della seduzione fu stampato sul naso del ganimede dalla forte mano di questa debole donna così che resterà gli perenne ricordo.

I presenti vollero aggiungere il resto del Carlino — e dicesi abbiano obbligato il signorino per salvarsi dalle fischiare a riparare di tutta fretta in casa d'un amico in via della Buca.

L'eroina sarebbe certa Luigia M... il signorino?... *Se sa Minga!*

**A gratis.** — Notiamo con compiacimento come i tappezzieri della città s'iansi gratuitamente prestati per l'addobbo del Teatro Garibaldi in occasione della festa sociale indetta a titolo di beneficenza alla Società dei Cuochi, Camerieri e Caffettieri della città di Padova.

**Nuova pubblicazione.** — La Tipografia Editrice dei fratelli Salmin all'insegna della Minerva ha compiuta finalmente l'edizione dell'*Antistoria di Padova* ovvero *Guazzabuglio di spropositi* del Pr. Giuseppe Cappelletti, esumati da *Aristarco Impiccal'asino* cioè dal Dott. Gius. Pasqualigo, che ch'è velavasi con quel pseudonimo letterario.

È un volume in 8º di ben 350 pagine, del cui merito letterario il Cronista non può al certo far motto!... Il pubblico l'ha ormai tra le mani e lo giudichi!...

**Disordini.** — L'altra sera alle 7 3/4 al Ponte della Chimica certo B... G... — vorrei dirvi il nome, ma non lo si può più — i signori ladri, gli schiamazzatori, i veneri vaganti, i truffatori, gli insolenti, gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti — hanno tutti un nome proprio, un cognome speciale, un carattere, una dignità da salvaguardare, e quindi non istà bene il propalarli tra il pubblico... È meglio che la malevolenza di taluno, o la balordaggine di qualche altro, alle lettere iniziali di cotestoro offerteci

dal Diario di P. S. o da quello Municipale, mettino i puntini, sugli i e convertano un buon padre di famiglia in un avvinazzato, un religioso in un furfante, una donna onesta in una poco di buono, e via via... È meglio così — conosciuto l'errore, la persona non ci ha punto perduto! non conosciuto — sarà una fatalità, una disgrazia... ma almeno s'avrà ottenuto salvo il buon nome del Reol...!

Tornando dunque a noi questo bel mobile di B. G. ieri sera ubbriaco fradicio con un revolver alla mano minacciava i passanti dal Ponte della Chimica ed incuteva paura a più d'uno — In due o tre pubblici esercizi aveva commesso le stesse prodezze — Due agenti della Questura finalmente, non senza una qualche difficoltà poterono disarmarlo e condurlo alla prigione e sta bene!

**Schiarimenti.** — Ieri fu narrato di un vivacissimo battibecco accaduto nella farmacia allo *Struzzo* e cagionato da ciò che il giovane della farmacia stessa aveva pretermesso di restituire il saluto ad alcuni giovanotti che vi erano entrati a comperare dei medicinali.

Così infatti ci fu riferita la cosa da chi si reca ogni giorno in Questura a chiedere le notizie del giorno.

Assunte però informazioni ed udite testimonianze dobbiamo dichiarare che il giovane della farmacia non mancò per nulla al suo dovere, aggiungendo anzi che fu longanime verso quei giovanotti avventori i quali, per aver forse bevuto un bicchiere, non si contenteranno... come avrebbero fatto certo se non lo avessero bevuto.

**Teatro Garibaldi.** — Per questa sera è annunciata la rappresentazione dell'*Amleto*, in cui la parte del protagonista sarà disimpegnata dalla Pezzana.

**Una al di.** — Una dama americana del bianco il più puro mette al mondo un moretino.

Il marito, bianco egualmente, parlava di questo fenomeno a un medico.

— Questo accidente, dice, che m'è quanto mai spiacevole, mi pare che possa però spiegarsi assai facilmente con questo: che mia moglie al principio di sua gravidanza ebbe spavento di un moro che l'inseguiva... Che ve ne pare, o dottore?

Questi riflettè un'istante, poi soggiunse:

— Sta bene! ma per spiegarlo proprio; bisognerebbe esser ben sicuro se il moro l'abbia o meno raggiunta!

**Bollettino dello Stato Civile** del 28

**Nascite.** — Maschi n. 5. femmine 2.

**Matrimoni.** — Dalmani Giacinto, villico, celibe con Schiavon Emilia domestica, nubile.

**Morti.** — Rotta-Carpanese Gaetano fu Gaspare, d'anni 85 1/2 casalinga, vedova. — Ferrato Giuseppe fu Antonio, d'anni 64, industriale, coniugato. — Polato Antonio fu Giacomo d'anni 63, muratore, coniugato. Tutti di Padova.

Giordano Nicola fu Antonio, d'anni 25, condanno celibe, di Manfredonia, (Foggia.)

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera riposo.

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Giacinta Pezzana Gualtieri, rappresenterà:

*Amleto*

## BIBLIOGRAFIA

**Pietro Maggi** Matematico e Poeta veronese per *Giambattista Biadego* Ing. — Verona, H. F. Münster, C. Kaiser editore, 1879.

Nella adunanza della Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona, tenutasi il 4 luglio 1854, venne decretato che si leggesse pubblico elogio del socio, poco prima perduto, Prof. Pietro Maggi, ed a tesserlo fu nominato il socio effettivo della Accademia stessa Dott. Angelo Messadaglia. Questo elogio più non si udi;

ma ora l'onorevole sig. Ing. Giambattista Biadego riempie assai opportunamente questa lacuna deplorabile, col libro sopra indicato. Se il nome adunque dell'illustre veronese rimase per ben venticinque anni nel silenzio, ciò non fu per colpa dei concittadini del Maggi, nè dei colleghi della Accademia, dai quali era vivamente amato, e giustamente apprezzato erano le doti del suo ingegno e le sue virtù.

Tutto il libro è diviso in tre parti. Nella prima viene considerato Pietro Maggi puramente dal lato biografico: nella seconda si considera come scienziato e nella terza siccome poeta e scrittore. Nella parte biografica sono raccolte le vicende della sua vita, dalla gioventù fino ai giorni estremi. Oltre che i punti principali o, diremmo quasi, cardinali, vi sono pur anche toccati alcuni fatti, i quali, se bene possano comparire di importanza secondaria, nondimeno tutti tendono a meglio delineare il suo carattere. È certamente degno di somma lode l'Autore, che, con pazientissime indagini, seppe rappresentarci il Maggi sotto il suo vero aspetto; sia nella vita domestica, come nelle Accademie e nel Consorzio cogli scienziati, ed altresì nella semplicissima vita di villa; ma tendente sempre ad operare il bene colla istruzione e coll'esempio di una condotta per ogni titolo imemorate.

Con somma profondità di dottrina è trattata la parte seconda che riguarda il Maggi come scienziato. Sono passati in rivista i lavori editi dal medesimo e qualche inedito che l'Autore poté rinvenire. Intorno a questa parte non faremo parola, se non che in qualche fatto e scoperta di fisica, il Maggi fu quasi divinatore, essendosi verificato da poi quello ch'egli avea per lo innanzi preconizzato. Chè se non ne ebbe il debito onore, ciò fu, non per difetto di vero merito, ma di quella pubblicità, che sarebbe stata necessaria, mentre, circa a' suoi studi, non c'erosi mai di dar fiato alle trombe, come il più sovente si usa.

La terza parte, che considera il Maggi come poeta, fu scritta dal sig. Giuseppe Biadego, e si limita a brevi cenni. Infatti, dandosi il Maggi fin dalla sua prima gioventù alle scienze, ben presto dovette lasciar muta la cetra, che toccò solo di quando in quando ed in solenni occasioni. Tuttavia ogni qualvolta egli toccolla, sia nei diversi metri latini ed italiani, e fin anco nel vernacolo veronese, dimostrò sempre una fervidissima immaginazione, tanta da non doversi dubitare, che sarebbe divenuto sommo anche in poesia e letteratura se avesse avuto maggior tempo e desiderio di dedicarsi. Fu veramente fortissimo scrittore in lingua latina ed italiana: nel vernacolo veronese poi, nessun altro, nè anteriore nè posteriore, ebbe mai tanta felicità e naturalezza unita talvolta a motti arguti, e ad una tale vivacità e verità di immagini e descrizioni, da mettere sott'occhio i diversi soggetti come se fossero presenti e vivi.

A questa terza parte nel libro segue una accuratissima bibliografia degli scritti editi ed inediti ed alcune lettere del Maggi. Il libro poi si chiude coll'elogio dello stesso Maggi pronunciato dal Prof. Minich, suo amichissimo, innanzi la bara.

Siano tributate adunque lodi sincere all'onorevole sig. Ing. Giambattista Biadego, che così bene riempì questa lacuna, e possano tutti i veri benemeriti cittadini, i veri scienziati e cultori degli studi letterari, trovare chi di loro faccia, a memoria ed esempio dei posteri, onorata menzione.

ANT. MANGANOTTI.

## Corriere della Sera

L'altra sera ebbe luogo una riunione della Destra.

Si notò un ordine del giorno Spaventa, il quale confermando il proposito di mantenere il pareggio, non accoglie le dimissioni dell'on. Sella, conservandolo capo della Destra.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Il progetto di legge sul sussidio da accordarsi alla città di Firenze stabilirebbe che lo Stato s'impegna di dare un sussidio di 49 milioni.

Prima si pagherebbero i creditori privilegiati, come sarebbero la cassa di risparmio, la banca nazionale, la banca toscana.

« Il governo non pagherebbe il rimanente se il municipio non di-

mostra di potersi accomodare con tutti i creditori.»

Il Secolo ha da Parigi 29:

Il generale Aymard governatore di Parigi diede un banchetto nell'Hotel Continental. Vi presero parte il ministro della guerra e circa duecento persone fra generali e diplomatici.

Mac-Mahon vi si recò verso la fine e sarebbe stato accolto con grandi acclamazioni. Si vuol trovar in questa dimostrazione un significato politico.

Victor Hugo nel Senato e Louis Blanc nella camera presentarono la proposta d'amnistia per i comunisti.

La camera la dichiarò d'urgenza assieme al progetto del governo relativo al contumace Marcou ed altro per estender l'amnistia ai delitti comuni connessi coll'insurrezione.

La fortuna si mostrò socialista. Il gran premio della Lotteria Nazionale toccò ad un operaio, certo Aubriot.

I ballottaggi per le elezioni comunali di Marsiglia avranno luogo domenica.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 30 gennaio

Standosi per discutere la convenzione provvisoria per il regime daziario fra l'Italia e la Svizzera, Cantoni svolge una sua interrogazione sopra il trattamento dei vini italiani che all'entrata nella Confederazione sono assoggettati a due dazi, uno federale e l'altro cantonale dai quali deriva divieto di introduzione.

Le osservazioni del preopinante sono appoggiate da Bordonaro che raccomanda pure al Ministero che procuri di negoziare con l'Inghilterra una conveniente diminuzione nella tariffa d'introito sopra i vini italiani, ora pressochè esclusi da quel mercato.

Trompèo deplora che nelle trattative ora concluse colla Svizzera il nostro governo non abbia potuto ottenere che fosse rimesso in vigore il cartello doganale che intanto riuscirebbe vantaggioso ai due paesi e specialmente alle nostre finanze.

Centinetta richiama l'attenzione del ministero sopra danni gravissimi che segnatamente alle provincie confinanti con la Svizzera derivano dai dazi imposti ai nostri vini.

Majorana e Depretis riconoscono fondati i richiami dei preopinanti e dicono non essersi intralasciato nelle negoziazioni di provvedere, ma pel dazio cantonale essersi incontrate difficoltà quasi insuperabili nella costituzione federale, come pure esservi stati ostacoli tali da fare ritenere come non conseguibile per adesso il cartello doganale.

Relativamente poi alle tariffe inglesi sopra i vini italiani, i detti ministri riservansi di afferrare la prima opportunità per intavolare trattative onde stabilire dazi più convenienti ed equi.

Approvati dopo ciò la convenzione e procedutosi allo scrutinio segreto sopra la medesima risulta pure approvata con 205 voti favorevoli e 10 contrari.

Sono quindi annunziate interrogazioni di Lanza intorno alla coltivazione delle risaje nell'Agro Casalese e di Griffin sulle cause che fin qui impedirono che avesse il suo corso il progetto di legge già approvato dalla Camera relativo al procedimento sommario nei giudizi civili.

Comincia la discussione del bilancio di prima previsione per il 1879 del Ministero degli Affari Esteri.

In proposito di questo bilancio, Morrelli Salvatore svolge una sua interrogazione intorno alle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini europei, a cui il ministro Depretis risponde dicendo quali disposizioni il governo abbia già dato di sua iniziativa.

Petrucelli svolge una sua interrogazione sopra i criteri, a cui informasi l'indirizzo del nostro Gabinetto nelle relazioni con le potenze estere, e massimamente colla Russia, Germania, Austria, Francia. L'interrogazione accenna a quali alleanze sarebbe opportuno si volgesse la politica italiana e quali dovrebbe, come poco o punto utili, non troncarsi ma non anteporre a qualsiasi altra.

De Renzi, premessi alcuni appunti riguardo alla diversa e non sempre giustificabile misura degli as-

segnamenti stabiliti per i rappresentanti dell'Italia presso le nazioni estere, espone i suoi concetti relativamente alle alleanze da mantenersi o stringersi colla massima cura.

### SENATO

Seduta del 30 gennaio

Majorana presenta la Convenzione commerciale provvisoria colla Svizzera e ne chiede l'urgenza.

Brioschi legge la relazione su tale Convenzione approvandola.

Magliani dichiara che il governo è preoccupatissimo del cresciuto contrabbando e che presenterà un progetto per la riorganizzazione delle guardie doganali.

La Convenzione con la Svizzera è approvata da 72 voti contro 2.

## Corriere del mattino

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui dispacci giunti questa notte dalla Francia.

Mac-Mahon è caduto.

Il potere personale fu vinto dai principii della libertà.

Quel governo « senza nome » che si chiamò « il settennato » non è più.

Fu rovesciato in quattro ore, ed in quattro ore gliene venne sostituito un altro nella più perfetta calma di tutta la Francia.

I fautori della teoria dell'evoluzione hanno riportato una grande vittoria e citeranno spesso l'esempio dei fatti occorsi ieri in Francia come un argomento favorevolissimo alle loro dottrine.

Il Caffaro ha da Roma:

Il pontefice ha ricevuto lettere minatorie dai socialisti di Germania. In Vaticano si raddoppiarono le precauzioni di vigilanza.

L'Adriatico ha da Roma 30:

L'Italia annunzia che oggi l'on. Depretis per l'Italia ed il barone Haymerle per l'Austria hanno firmato il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Le notizie che giungono di Francia hanno fatto una grande impressione nei nostri circoli politici. Si attendono ansiosamente notizie. In generale si giudica la dimissione di Mac-Mahon come una crisi benefica nel senso che stringerà di nuovo i legami fra le varie frazioni delle sinistre.

L'Osservatore Romano annuncia che il cardinale Carati (?) (forse Caraffa di Traetto) fu nominato segretario e gran cancelliere del segretariato dei Brevi ecclesiastici, e della grande Cancelleria degli Ordini.

Il senatore Berti ch'era stato scelto dal Presidente della Corte d'Assise di Napoli come altro dei periti psichiatri nel processo Passante, ha chiesto di essere dispensato da tale incarico.

La riunione del partito Cairoli fu rimandata, a causa del ritardo nell'arrivo dell'on. Zanardelli a Roma. L'on. Zanardelli arriva però domani e allora sarà fissato il giorno della riunione del partito.

L'on. Magliani annunziò al Senato che il Ministero presenterà prossimamente un progetto per la diminuzione del prezzo dei tabacchi.

Tutti i giornali confermano che l'on. Sella, dopo molte insistenze degli amici, acconsentì a ritirare le dimissioni date ed a riprendere la direzione del partito d'opposizione.

Il Diritto, commentando questo fatto, se ne mostra lieto perchè, a suo avviso, contribuirà a quella nazionale delineazione dei partiti sul campo di comuni principii di governo, della quale si ebbe un primo indizio nel recente connubio della destra con Nicotera.

L'Adriatico ha da Vienna 30:

Vi è completa scissura fra i delegati della commissione per i confini della Rumelia.

Il commissario russo trovò isolato.

Quelli dell'Italia e della Germania agiscono di concerto.

Quelli dell'Austria, Francia, Inghilterra e Turchia, separatamente.

Notizie di Londra da fonte attendibile accennano ad un accordo fra l'Inghilterra e l'Austria per una azione comune contro la Russia, se a termine fisso non vengano evacuati i territori occupati. Anzi pare che sieno già stati stabiliti accordi su questo proposito fra le due potenze.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — La voce della dimissione di Mac Mahon è prematura. È probabile che i ministri esponano domani alle Camere la situazione. La dimissione di Mac Mahon sarebbe la conseguenza di un voto della Camera che approvasse i decreti proposti dal ministero e riguardanti i comandi militari. Non è quindi probabile la riunione del congresso prima di domani sera o di venerdì.

PARIGI 29. — Dopo le conferenze di stamane fra Mac Mahon e Dufaure, il consiglio dei ministri si riunì al ministero dell'interno. Una seconda riunione del consiglio ebbe luogo dopo mezzodi al ministero di giustizia. Vi assistevano i presidenti del Senato e della Camera. Parlasi della riunione imminente del congresso. È probabile che il congresso elegga Grevy o Dufaure a presidente della Repubblica.

BERLINO, 29. — I giornali della sera smentiscono che il ministro delle finanze abbia posto nel consiglio dei ministri la questione di gabinetto sul rigetto del monopolio dei tabacchi. Il consiglio non discusse neppure la questione del monopolio e trattò soltanto il progetto del ministro delle finanze tendente a stabilire l'imposta del tabacco sulla base del peso. Il ministero aderirà all'unanimità tale progetto. La Camera decise di passare all'ordine del giorno sulla proposta del centro tendente a ristabilire i tre articoli della costituzione riguardanti i rapporti della chiesa collo Stato. I deputati del centro, i polacchi ed i vecchi conservatori votarono contro l'ordine del giorno.

PARIGI 29. — Assicurasi che Mac Mahon presiederà domani a Versailles il consiglio dei ministri. Il maresciallo persiste nel rifiuto di firmare i decreti dei comandi militari. La situazione sarà esposta alla Camera con un messaggio e con delle interpellanze. Se il voto della Camera cagionasse la dimissione di Mac Mahon, l'elezione di Grevy è probabile, Dufaure declina la candidatura.

PIETROBURGO 29. — Il consiglio dei ministri a cui assistettero i principali medici di Pietroburgo, decise delle misure molto energiche contro l'epidemia, di impiegare dappertutto il fuoco e la cremazione, non che di accogliere con premura le celebrità mediche di Europa.

PARIGI 30. — La Repubblica Française, parlando della crisi dice che il potere personale può essere sotterrato definitivamente entro la giornata di oggi. Dal momento che ciò può farsi, bisogna che si faccia. Il Figaro annunzia la dimissione dei generali Bataill, Bourbachi e Bubarail.

PARIGI 30. — Mac-Mahon partì a mezzodi dall'Eliseo e presiederà ad 1 ora a Versailles il Consiglio dei ministri. Egli consegnerà al Consiglio una lettera contenente la sua dimissione motivata brevemente.

Il Congresso si potrà riunire immediatamente.

L'elezione di Grevy è certa.

BERLINO, 30. — Il Consiglio federale decise di proibire l'importazione dalla Russia degli stessi articoli proibiti dalla Commissione di Vienna. È smentito che Finkelbur abbia detto a Vienna che la Germania stia per ordinare un cordone militare.

VERSAILLES, 30. — Una lettera di Mac-Mahon ai presidenti delle Camere dice che egli, trovandosi in disaccordo col Ministero, e non potendo formarne uno di nuovo, nè volendo prendere misure che comprometterebbero il benessere del paese e la buona organizzazione dell'esercito, restituì alle Camere i poteri affidatigli dall'Assemblea Nazionale.

In una riunione degli uffici della sinistra, Gambetta propose la candidatura di Grevy che fu approvata all'unanimità.

Grevy, dopo la lettura della lettera di Mac-Mahon annunziò che il Congresso si riunirà alle ore 4 1/2.

PARIGI 30. — Le notizie da Ver-

sailles confermano che Mac-Mahon è deciso di dimettersi. Si comunicherà la dimissione alle Camere oggi. Tutti i gruppi di sinistra del Senato, riuniti dopo il mezzogiorno, esaminano la situazione con calma. Essi sono unanimi nel portare Grevy alla presidenza.

VIENNA 30. — I delegati di Romania, giunti a Vienna dichiarano che il governo rumano decise di porre un cordone ed ordinare la quarantena lungo le frontiere russo-rumane.

PARIGI 30. — Il Rappel crede che Grevy sarà eletto presidente della Repubblica con voti 650 sopra 800 votanti.

LONDRA 30. — Il Daily Telegraph annunzia che il parlamento si aprirà senza discorso della Regina. Beaconsfield e Northcote spiegheranno la politica del governo ed annunzieranno i nuovi progetti.

VERSAILLES, 30. — Trattasi di nominare Gambetta presidente della Camera. Dufaure manifestò l'intenzione di rientrare nella vita privata.

PARIGI, 30. — La lettera di Mac-Mahon ottenne l'approvazione universale. I ministri sono unanimi nel dichiarare che Mac-Mahon ebbe nel Consiglio d'oggi un'attitudine calma, dignitosa e corretta. Disse specialmente che intendeva ritirarsi nella vita privata, e che non ammetteva in nessun modo che si adoperasse il suo nome per qualsiasi dimostrazione; fece voti ardenti pel benessere del paese.

Il marchese d'Harcourt, ambasciatore a Londra, inviò la sua dimissione.

VERSAILLES, 30. — Risultato della votazione del congresso:

Votanti 713 — Maggioranza assoluta 336 — Grevy ebbe voti 563 — Chanzy 99 — Schede bianche o nulle 43 — Grevy fu proclamato presidente della repubblica per sette anni. Immensi applausi.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## COMUNICATO

Per tutta risposta alle plateali e false accuse inserite nel comunicato anonimo comparso li 28 gennaio 1879 dalla tipografia Giannattini rispondo.

Che per quanto riflette la mia onestà e condotta morale me ne appello a tutta Milano ove ho vissuto per ben 14 anni, e dove sono conosciuto generalmente; così pure alle ditte Martini Furlan e Antonio Scafo di Padova le quali possono dare informazioni sul mio conto.

SANTAGNESE NICOLÒ  
Licenziato in legge ed ex  
ascoltante giudiziario

5  
SALUTE I BAMBINI median  
ziosa Farina di salute Du  
Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.  
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.  
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Bar-

ry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiato ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionarne dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del Cerone contro le screpolature delle labbra del chimico-farmacista Kofler.

Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essiccanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi. 1877

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Melico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3213. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 150 AL CENTO

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina.)

# DICHIARAZIONI

rilasciate al signor **GALBIATI FELICE**, inventore del Linimento, per guarigioni ottenute, come qui sotto lo comprovano. Quei signori che credessero ispezionare centinaia e centinaia di dette dichiarazioni possono recarsi qualunque giorno dalle 12 alle 2, in Via S. Maria Porta, 3, Milano. — **N.B.** L'inventore garantisce queste guarigioni purchè si impieghi il suo LINIMENTO. Chiunque può dirigersi al suddetto inventore, per schiarimenti, mediante francobolli. — Depositi in **Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23. — Farmacia Ravizza, Angolo Armorari. — Trovasi a Firenze presso la Farmacia della Legazione Britannica, e in Genova, Bruzza e C. — Torino, Tarico — Napoli, Leonardo Romano.**

## PREZZO DEI FLACONI L. 5, 10 E 15.

Milano 18 gennaio 1871.  
Signor Felice Galbiati.  
Ridonato alla salute mercè l'efficacissima cura da lei usatami, io mi sento in obbligo d'attestare tutta la mia riconoscenza per un beneficio segnalato. Adottando il di lei Linimento io mi vidi guarito completamente in 15 giorni dei miei dolori artritici, che quando mi assalivano altre volte con minore intensità benchè non mi mancasse l'assistenza di medici distinti e ogni sorta di rimedi, mi tenevano inchiodato a letto per tre o quattro lunghi mesi. Veda adunque se ho ragione di lodarmi del di lei farmaco quasi portentoso.

S'accerti che io non iscorderò mai la grandezza del servizio reso mi e non mancherò di suggerire il di lei sistema a quelli che sono affetti da artrite ed amino torsela di dosso in brevissimo tempo.  
Voglia accogliere queste mie parole come espressione della mia più profonda soddisfazione e mi creda  
Devot. **Carlo G. Civelli.**

Milano, 7 marzo 1870.  
Io sottoscritto Medico certificato che Redaelli Domenico d'anni 23, e Testoni Mosè di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-Bene-Fratelli situato nello stradone di San Vittore a Porta Magenta detto di Santa Maria di Lotero, il primo, perchè affetto da artrite recente particolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artroalgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba e già curato in altro ospedale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospedale di Santa Maria in Loreto, col semplice uso del Linimento Galbiati, senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. **Salvatore Pogliaghi**  
Medico primario nel suddetto Ospedale  
Rilascio con molto piacere all'egregio signor Felice Galbiati di Milano, Via S. Maria Porta N. 3, compositore del Linimento Antireumatico gotoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento di una efficacia, veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggiore gratitudine dall'umanità sofferente.

Firenze, Ospedale San Giovanni di Dio, 18, Borgognissanti 30 nov. 1874.  
**D. Nappi** dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 5 maggio 1875.  
Signor Galbiati.

Permettete che un infelice martire dell'acutissimo dolore così detto Reuma Sciatico, venga francamente a testificarvi la sua profonda riconoscenza, d'averlo così rapidamente li-

berato dalle tanto crudeli sofferenze. Possano tutti quelli che sono affetti da questa malattia, avere concetto e fare uso del vostro specifico, e avrete la loro riconoscenza come avete la mia. Con stima vi saluto.

Vostro **Baldinelli Broyer.**  
Via Pattari, N. 2.

Milano, 2 aprile 1870.  
Dichiara il sottoscritto d'aver fatto uso del Linimento del signor Galbiati Felice in vari ammalati in cura sua per artrite e di averne ottenuta la completa guarigione. L'esposto è la pura verità.

In fede  
Dott. fisico **Martinetti Anonimo**

Milano, 30 dicembre 1876.  
Io sottoscritto per la pura verità di fatto, dichiaro che essendo colpito da artrite generale fui obbligato al letto senza potermi muovere 35 giorni. Dopo diverse cure, sembrandomi guarito, mi alzai, ma dopo tre giorni feci una ricaduta che mi tormentò ancora più crudelmente. Allora essendomi deciso chiamare il nostro concittadino Felice Galbiati, via S. Maria Porta, N. 3, Milano, in nove giorni soltanto trovai la radicale guarigione mercè il suo Linimento.

In fede  
**Giacomo Monaj.**  
Conduttore della Società Anonima degli Omnibus del N. 40

Milano, 9 novembre 1872.  
Il sottoscritto assistete più volte il signor Felice Galbiati nella cura che egli istituì per l'Artrite e Gotta. Sin dal 1866 ne provò gli effetti in diversi casi si acuti che cronici, per cui dichiaro con tutta la coscienza espressa che il Linimento Galbiati è ancora il migliore dei rimedi contro la Gotta, l'Artrite ed il Reumatismo. Fatti costanti lo provano.

Dott. **Alberico Cerri.**

Bari, 2 marzo 1877.  
Preg. Signor Galbiati,

Propriamente entro il periodo di 9 giorni, coll'uso del mirabile suo Linimento, mia madre si è completamente ristabilita in salute, i dolori cessarono come per incanto, e proprio giusto quanto altri prima di me ebbe a dire sul di Lei conto, che cioè Ella merita la stima e la riconoscenza dell'umanità sofferente. Esso è sommamente desiderabile a sollievo di coloro che patir potessero dell'insopportabile male dei dolori artritici e consimili, che si astenda davvero la conoscenza del di Lei infallibile rimedio, del quale finora la scienza medica non seppe ritrovare certo di più efficace.

Si abbia mille ringraziamenti per parte di mia madre, la quale non cesserà mai di esserle grata per il

beneficio col mezzo del di Lei pregiato farmaco ricevuto.

Mille o sequi e mi creda  
Devotissimo

**Filiberto Arus** Cap. di fant.

Meola 4 novembre 1875.

Illustrissimo Signore,  
Mi farà il favore di spedirmi una boccetta del suo specifico per un povero infelice affetto da affezione reumatica, avendo trovato detto Linimento molto efficace sopra diversi che lo feci sperimentare e con felice esito.

Gloria sia per il suddetto, avendo ritrovato un eccellente rimedio per sanare le artitidi ed i reumatismi, se accordato gli venne la privativa di tale specifico, meriterebbe per la sua scoperta, un monumento dopo il suo decesso, mediante però lasciasse il suo segreto.

Lo saluto di tutto cuore suo

Umilissimo  
**Montemerlo Mosè**  
Med. Veterinario.

Già da circa 6 mesi mi trovavo in una ben deplorabile condizione, a tal segno che era decisa recarmi all'ospedale di Como, perchè affetta da una lenta artrite che mi cagionava atroci dolori, dopo aver esaurite diverse cure senza esito alcuno, mi venne suggerito il Linimento del sig. Felice Galbiati, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, e in meno di 25 giorni ne rinvenni la perfetta guarigione, mercè l'uso del suddetto Linimento.

S. Giov., Bellagio, 22 maggio 77

In fede  
**Martinetta Gandola.**

Testimoni della suddetta guarigione  
Ferrario Luigia — Pagliussa Nicolao — Vicini Maria — Vittoria Gandola — Bianchi Bonifaccio.

Milano, 21 aprile 1875.  
Sig. Felice Galbiati, Milano,

Soffrendo già da alcuni anni la gotta e la chiragra, ricorsi al vostro Linimento e mi trovai immediatamente sollevato; i dolori che mi facevano atrocemente soffrire cessarono come per incanto e la guarigione superò le mie speranze. — Dopo qualche tempo ebbi un altro accesso di gotta, ma dopo aver applicato il Linimento, il dolore cessò in meno di 48 ore.

Che questo certificato vi sia un segno della mia sincera gratitudine.

Avv. **Edoardo Cossa.**

Milano, 17 agosto 1868.  
Attesto io sottoscritto che il signor Felice Galbiati, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, ha curato due mie

clienti uno affetto da reumatalgia vagante alle estremità inferiori, l'altro per artroalgia al ginocchio sinistro e a tutta l'estremità destra, col mezzo del suo Linimento applicato esteriormente, ed ambedue guarirono perfettamente, essendo già trascorso un anno da tali cure senza che sieno stati più sturbati da detti mali.

In fede  
**Dott. Alfonso Ruelle.**

Napoli, 2 giugno 1876.

Pregiatissimo sig. Felice Galbiati, via Santa Maria alla Porta, N. 3, Milano.  
Nel ringraziarla del cortese invio della sua circolare a stampa, e relativa istruzione del suo Linimento, vengo a dichiarare alla V. S. com'è già da otto anni adoperassi il suo specifico e con potenti vantaggi in tutti i miei infermi di artrite d'ogni natura. Dopo già che ho l'onore di riferirle, V. S. può esser certo che non le verrà mai meno il mio appoggio, quando trattasi di quei casi clinici in cui ho sempre sperimentato con successo il suo trovato. Mi creda intanto di V. S. devotissimo

Dott. **Francesco Malvanini**  
Strada Magnacavallo, 23

Milano, 8 agosto 1878.

Io sottoscritto non posso tacere di essere stato colpito da un forte reuma alla gamba destra e che tosto, ricorsi al Linimento del signor Felice Galbiati, Via Santa Maria Porta, num. 3, Milano, con sole 5 unzioni fui perfettamente guarito.

In fede  
**Rag. Paolo Dell'Acqua**

Milano, 12 marzo 1877.

Dichiaro io sottoscritto d'esser stata curata dal sig. Felice Galbiati da una artrite e di avermi guarita in breve tempo per mezzo del suo Linimento. In segno di grata riconoscenza mi sottoscrivo

**Conti Maddalena**  
Albergo della Madonna del Monte, Cittanova nell'Istria

Signor Galbiati, Milano, Via Santa Maria Porta, N. 3.

Il signor De Filippini Nicolò, dopo aver sofferto per circa 30 anni dei dolori gotosi atroci, ha ottenuta la sua completa guarigione col vostro Linimento; in conseguenza, mi fa un dovere di dichiarare pubblicamente nell'interesse della umanità sofferente che il vostro specifico è l'unico rimedio. In fede di ciò

Dott. **Florianò Malvini**

Dichiaro io sottoscritto d'aver avuto mia moglie colpita da una mononurite al braccio destro, che da 20 giorni tormentava orribilmente, ad onta di tutte le cure suggerite dall'arte.

Ricorso finalmente al Linimento del signor Felice Galbiati, Via S. Maria alla Porta, 3, Milano, in 5 giorni fu perfettamente guarita, e ciò attestato per la pura verità onde possa essere utile all'umanità sofferente.

In fede  
**Pozzi Giovanni**  
calzolaio di Dugnano.

Essendo stato colpito da un malore alla gamba sinistra, che cominciando dal femore si estendeva sino al piede, e venne qualificata per sciatica, in 13 mesi applicai tre volte la medicazione di Cassano, ma tutto invano, poichè mi venne la spostazione del femore da ridurmi impossibile l'uscire di stanza. In allora mi rivolsi al nostro concittadino signor Felice Galbiati, in Via S. Maria Porta, 3, il quale nello spazio di 50 giorni, per mezzo del suo pregiato Linimento, mi ridonò la perfetta guarigione.

**Luigi Giardini**, litografo.  
Fuori Porta Magenta, N. 7.

Milano, 18 marzo 1877.

Io sottoscritto per debito di pura riconoscenza debbo attestare che quattro anni colpita da dolori alla gamba destra che estendeva sino al piede; non mancai di sottopormi a tutte quelle cure che l'arte suggerisce, ma invano, perchè fui costretta tenere il letto per un anno circa. Da ultimo tentai la cura del signor Felice Galbiati, di Milano, via Santa Maria alla Porta, 3, che gentilmente si prestò e colla cura del pregiato suo Linimento, nello spazio di 48 giorni, ne trovai la perfetta guarigione.

In fede **Elisa Banchis**

Piazza alla Rosa, n. 1.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati, e ne trovò subito sollievo notabilissimo; ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione per cui gliene rende infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare il benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci, atrì.

In fede

Dott. Fisco **Clivio**

Pregiatissimo signor Felice Galbiati Milano, via S. Maria alla Porta, 3.

Io sottoscritto, mi faccio un dovere di dichiarare che il suo prezioso specifico si può con tutta sicurezza chiamarlo infallibile nei dolori reumatici ed artritici, avendo io sollevato da sì acuti dolori diversi miei amici col favorirmi di qualche poco del suo rinomato Linimento.

Con tutta stima lo riverisco.

Suo dev.mo  
**Giovanni Serfini**  
S. Polo di Piave, 24 giugno 1877.

**LE MIGLIORI**  
**CAPSULE DI CATRAME**  
FOURCHER DI PARIGI  
costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50.  
Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni, Roberù, Bernardi Durier, Pianeri, e Mauro, 35.

**ANTENORE**  
**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.  
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis- « simi riescono alla salute. »  
1811

**ROMA**  
Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO  
Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.  
Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.  
Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.  
Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.  
Abbonamento ordinario  
Anno . . . . . L. 30  
Semestre . . . . . » 16  
Trimestre . . . . . » 9  
Per un mese . . . . . L. 3  
Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10  
Abbonamenti straordinari  
In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:  
Per l'estero aggiungansi le spese postali.  
**ROMA**